

Nuova «bomba» mentre a Washington si considera chiusa l'inchiesta

# Il FBI e la polizia di Dallas sapevano che Oswald stava per essere ucciso

Secondo l'ente investigativo federale, Oswald ha ucciso da solo e senza complicità - La madre del giovane si batte per scoprire la verità: i pazienti ricerche dei giornalisti stranieri - Il processo a Ruby è stato rinviato al 3 febbraio

## Un giallo politico

*Il giallo di Dallas», come vuole la regola, si dipana ogni giorno con nuovi colpi di scena, pone nuovi interrogativi, solleva problemi che vanno molto al di là della semplice ricerca dell'assassinio del Presidente e dei motivi che hanno indotto un oscuro figura nascosta dei poliziotti locali a sopprimere nella sede della polizia, il giovane indiziato del crimine. Abbiamo troppo scrupolosamente registrato le incertezze e stranezze di questa sconvolgente vicenda perché il lettore debba ulteriormente esser richiamato a riflettere sui tanti punti oscuri che occorre chiarire. E sin dal primo giorno ci siamo stizzati di sottolineare che se di «giallo» bisogna parlare, questo intrigo getta una luce rivelatrice su tutta la società americana e in questa chiave andava letto se non si voleva restare alla superficie e limitarsi a fare del «colore». Ora, di fronte ai sempre più sconcertanti sviluppi delle inchieste aperte sull'uccisione di Kennedy, quel che sin dal primo giorno era dirgliuto allo pubblico, resi da verificare, si va facendo sempre più chiaro. E' posti chiave dell'amministra-*

*zione centrale degli Stati Uniti. Ora i sospetti si fanno più pesanti. Alle prime conclusioni della polizia statale, una lotta politica assai serrata, la cui posta va molto più in là dell'accertamento del mistero di Dallas perché investe i rapporti di forza tra le correnti politiche e i centri di potere scossi o messi in movimento dalla suppressione del Presidente degli Stati Uniti.*

*Su questo accorre riflettere ora perché, crollato nell'ignominia il tentativo di impiantare una speculazione anticomunista sulla base degli oscuri e contraddittori dati biografici di Oswald, i laudatori professionali del «modo di vita americano» hanno cambiato rotta. Non possono più negare che a Dallas c'è del muro e invocano fiducia e speranza per l'operato della polizia federale, per la commissione presidenziale di inchiesta.*

*Gli un'ora dopo l'attentato, emerse dalle teleservizi delle agenzie americane i primi interrogatori e i primi sospetti che dilagano dall'edificio di Washington, dove quel che sin dal primo giorno era dirgliuto allo pubblico, resi da verificare, si va facendo sempre più chiaro. E' posti chiave dell'amministra-*

DALLAS, 3. Poche ore dopo che fonti governative avevano anticipato le conclusioni netamente restrittive dell'inchiesta del FBI, una clamorosa prova in contrasto con questi «risultati» è stata resa nota da una fonte del Ministero della giustizia (vicina dunque al fratello del defunto presidente): poco dopo le due del mattino di domenica 24 novembre, uno sconosciuto — «la cui voce non aveva nulla di anomalo» — dirà più tardi l'agente di turno — ha telefonato all'ufficio del FBI di Dallas, avvertendo che qualcuno avrebbe tentato di uccidere Lee Oswald.

La telefonata fu ricevuta dall'agente di turno J. Gordon Shanklin il quale telefonò subito alla centrale del FBI di Washington, ricevenendo l'ordine di trasmettere l'avvertimento alla polizia di Dallas. Alle 2,15 — sempre secondo la fonte del ministero della giustizia —, l'agente chiamò la polizia e l'ufficio dello sceriffo della contea. Gli venne assicurato, a quanto lo stesso Shanklin ha dichiarato, che Oswald sarebbe stato protetto, durante il trasferimento dal carcere della città al carcere della contea.

E' vero: da qualsiasi punto di vista si osservi la vicenda, ogni ulteriore particolare sul «giallo di Dallas» dice qualcosa di nuovo non soltanto sul modo di vita americano, ma anche sul modo di morire e sul modo di far giustizia negli Stati Uniti.

Dopo il colpo mortale alla testa Kennedy reclina il capo, fulminato. Questa foto (che fa parte della sequenza pubblicata dalla rivista tedesca «Stern» sui tragici minuti di Dallas) è stata scattata qualche istante dopo quella che pubblichiamo in prima pagina, dove si vede Kennedy portarsi le mani alla gola, trapassata dal primo proiettile. Jacqueline pare non rendersi ancora conto di quanto è irreparabilmente accaduto.

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibilmente, fu compiuto il delitto. Il fuoco è stato aperto, si dice, da una distanza di circa 30 metri, mentre la macchina di Kennedy procedeva sui 22 chilometri orari dall'alto del magazzino. L'arma sarebbe stata in posizione, rispetto al bersaglio, in modo da formare un angolo di 45 gradi. Il bersaglio si spostava di 60 centimetri ogni decimo di secondo. Occorreva una mira accuratissima ed è sorprendente che Oswald, tiratore medio, sia riuscito a colpire con tanta precisione il bersaglio: a meno che non avesse avuto il tempo di esercitarsi a lungo prima. Ma come sappiamo, il percorso del corteo presidenziale fu deciso all'ultimo momento.

La signora ha anche ribadito che un agente del FBI mostrò una fotografia di Ruby, diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smenita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI.

Il rapporto del FBI sarà trasmesso questa settimana a Johnson. Non si sa quando verrà reso pubblico. Comunque sempre le stesse fonti governative precisano che dal rapporto del FBI si desume quanto segue: 1) Oswald, senza il concorso di complici, ha sparato tre colpi contro Kennedy dalla finestra del suo studio piano del Texas School Book Depository a Dallas;

2) il presidente è stato raggiunto dal primo e dal terzo proiettile. Entrambi i colpi erano mortali; 3) il secondo

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibilmente, fu compiuto il delitto. Il fuoco è stato aperto, si dice, da una distanza di circa 30 metri, mentre la macchina di Kennedy procedeva sui 22 chilometri orari dall'alto del magazzino. L'arma sarebbe stata in posizione, rispetto al bersaglio, in modo da formare un angolo di 45 gradi. Il bersaglio si spostava di 60 centimetri ogni decimo di secondo. Occorreva una mira accuratissima ed è sorprendente che Oswald, tiratore medio, sia riuscito a colpire con tanta precisione il bersaglio: a meno che non avesse avuto il tempo di esercitarsi a lungo prima. Ma come sappiamo, il percorso del corteo presidenziale fu deciso all'ultimo momento.

La signora ha anche ribadito che un agente del FBI mostrò una fotografia di Ruby, diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smenita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI.

Il rapporto del FBI sarà trasmesso questa settimana a Johnson. Non si sa quando verrà reso pubblico. Comunque sempre le stesse fonti governative precisano che dal rapporto del FBI si desume quanto segue: 1) Oswald, senza il concorso di complici, ha sparato tre colpi contro Kennedy dalla finestra del suo studio piano del Texas School Book Depository a Dallas;

2) il presidente è stato raggiunto dal primo e dal terzo proiettile. Entrambi i colpi erano mortali; 3) il secondo

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibilmente, fu compiuto il delitto. Il fuoco è stato aperto, si dice, da una distanza di circa 30 metri, mentre la macchina di Kennedy procedeva sui 22 chilometri orari dall'alto del magazzino. L'arma sarebbe stata in posizione, rispetto al bersaglio, in modo da formare un angolo di 45 gradi. Il bersaglio si spostava di 60 centimetri ogni decimo di secondo. Occorreva una mira accuratissima ed è sorprendente che Oswald, tiratore medio, sia riuscito a colpire con tanta precisione il bersaglio: a meno che non avesse avuto il tempo di esercitarsi a lungo prima. Ma come sappiamo, il percorso del corteo presidenziale fu deciso all'ultimo momento.

La signora ha anche ribadito che un agente del FBI mostrò una fotografia di Ruby, diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smenita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI.

Il rapporto del FBI sarà trasmesso questa settimana a Johnson. Non si sa quando verrà reso pubblico. Comunque sempre le stesse fonti governative precisano che dal rapporto del FBI si desume quanto segue: 1) Oswald, senza il concorso di complici, ha sparato tre colpi contro Kennedy dalla finestra del suo studio piano del Texas School Book Depository a Dallas;

2) il presidente è stato raggiunto dal primo e dal terzo proiettile. Entrambi i colpi erano mortali; 3) il secondo

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibilmente, fu compiuto il delitto. Il fuoco è stato aperto, si dice, da una distanza di circa 30 metri, mentre la macchina di Kennedy procedeva sui 22 chilometri orari dall'alto del magazzino. L'arma sarebbe stata in posizione, rispetto al bersaglio, in modo da formare un angolo di 45 gradi. Il bersaglio si spostava di 60 centimetri ogni decimo di secondo. Occorreva una mira accuratissima ed è sorprendente che Oswald, tiratore medio, sia riuscito a colpire con tanta precisione il bersaglio: a meno che non avesse avuto il tempo di esercitarsi a lungo prima. Ma come sappiamo, il percorso del corteo presidenziale fu deciso all'ultimo momento.

La signora ha anche ribadito che un agente del FBI mostrò una fotografia di Ruby, diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smenita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI.

Il rapporto del FBI sarà trasmesso questa settimana a Johnson. Non si sa quando verrà reso pubblico. Comunque sempre le stesse fonti governative precisano che dal rapporto del FBI si desume quanto segue: 1) Oswald, senza il concorso di complici, ha sparato tre colpi contro Kennedy dalla finestra del suo studio piano del Texas School Book Depository a Dallas;

2) il presidente è stato raggiunto dal primo e dal terzo proiettile. Entrambi i colpi erano mortali; 3) il secondo

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibilmente, fu compiuto il delitto. Il fuoco è stato aperto, si dice, da una distanza di circa 30 metri, mentre la macchina di Kennedy procedeva sui 22 chilometri orari dall'alto del magazzino. L'arma sarebbe stata in posizione, rispetto al bersaglio, in modo da formare un angolo di 45 gradi. Il bersaglio si spostava di 60 centimetri ogni decimo di secondo. Occorreva una mira accuratissima ed è sorprendente che Oswald, tiratore medio, sia riuscito a colpire con tanta precisione il bersaglio: a meno che non avesse avuto il tempo di esercitarsi a lungo prima. Ma come sappiamo, il percorso del corteo presidenziale fu deciso all'ultimo momento.

La signora ha anche ribadito che un agente del FBI mostrò una fotografia di Ruby, diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smenita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI.

Il rapporto del FBI sarà trasmesso questa settimana a Johnson. Non si sa quando verrà reso pubblico. Comunque sempre le stesse fonti governative precisano che dal rapporto del FBI si desume quanto segue: 1) Oswald, senza il concorso di complici, ha sparato tre colpi contro Kennedy dalla finestra del suo studio piano del Texas School Book Depository a Dallas;

2) il presidente è stato raggiunto dal primo e dal terzo proiettile. Entrambi i colpi erano mortali; 3) il secondo

colpo ha mancato di poco la signora Kennedy, ma ha ferito gravemente il governatore Connally; 4) sono-trascorsi 5 secondi e mezzo fra il primo e il terzo colpo. Malgrado i dubbi manifestati in proposito da molti esperti, il FBI ritiene che con il fucile a retrocarica di Oswald è possibile sparare e mirare con questa rapidità; 5) è stato accertato che tutti e tre i colpi sono giunti dalla stessa direzione; 6) gli studi balistici confermano che i tre colpi sono stati sparati con la stessa arma; 7) non si è avuta nessuna prova che Oswald e Jack Ruby si conoscessero.

A parte il secondo e il terzo di questi punti, che sono pure constatazioni di fatto, tutti gli altri si prestano a clamorose contestazioni. Oswald era in un solitario, ma egli ha potuto compiere atti che da solo, senza soldi com'era, non avrebbe potuto compiere: è andato nel Messico, ha comprato un fucile, ha affittato un appartamento; a Dallas riceveva continuamente dei vagli. Da che si era solo?

Il rapporto FBI conferma, d'altra parte, al punto indicato dalle agenzie, che la sparatoria è durata cinque secondi e mezzo. Una sola persona oltre ad agenti della polizia USA — un tiratore scelto canadese — ha sostanziose possibilità di sparare e centrare un bersaglio in movimento, con quel fucile a retrocarica, in cinque secondi e mezzo.

Tutti gli altri esperti — fra cui diversi campioni olimpionici della specialità — hanno manifestato opinioni contrarie e provato con fatti che non sono possibili.

Queste conclusioni sono confortate da altri esami dell'arma con cui, presumibil